Lunedì 12 Marzo 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 61.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

GLI AGRARI

La necessità di una forte lega capace di costringere chi governa ad una politica e ad un sistema economico legislativo più confacente ai bisogni della terra e dell'agricoltura, ha provocato in questi ultimi giorni una seria agitazione della classe agricola in favore dell'aumento del dazio doganale sui grani — e da quel moto pare sia derivato il pensiero di costituire alla Camera un largo partito agrario.

Il partito anzi sarebbe fin d'ora costituito e comprenderebbe oltre duecento deputati: una delle sue basi fondamentali, oltre la tutela degli interessi agricoli, sarebbe l'esclusione d'ogni colore politico.

Noi vogliamo essere un partito esclusivamente agrario — avrebbero detto i promotori — quindi a noi possono venire uomini d'ogni parte politica, che saranno tutti accolti con eguale cordialità.

E pare infatti che in seno al nuovo partito abbiano trovato la stessa onesta e lieta accoglienza i più disparati elementi della Camera elettiva. Del che certo nessuno si rammarica.

Ma se il partito agrario ha di mira — com'è supponibile — di far prevalere al Governo le proprie idee, di svolgere nell'interesse dell'agricoltore tutto il suo programma, è chiaro che dalle esigenze della lotta si troverà attratto a difendere od osteggiare Ministeri politici, quindi a fare della politica — e qualora il movimento delle idee e i bisogni del Paese rendessero necessaria una politica essenzialmente agraria, dovrà anche aspirare al potere, come fanno i melinisti in Francia e gli ultra-protezionisti agli Stati Uniti.

O gli agrari del nostro Parlamento rimarranno allo stato di partito nominale, impotente, trascurabile, e potranno a loro agio dichiararsi e tenersi sempre estranei alla politica; o sorgeranno vigorosamente in nome degli interessi agricoli, e forti e disciplinati meriteranno d'essere presi in seria considerazione ed allora si troveranno immediatamente, in urto con altri partiti, e quindi dovranno necessariamente accettare la lotta e divenire partito politico. Il che è desiderabilissimo, perchè da un partito agrario saldamente costituito alla *Camera, il Paese potrà ricavare molto* beneficio.

Ad una condizione però: che esso partito si limiti alla difesa razionale degli interessi che rappresenta, ma non ecceda, e coordini il suo programma al rispetto ed alla tutela degli interessi generali.

Crispi e i pieni poteri

Sabato, Coppino, presidente della Commissione dei pieni poteri, ebbe un colloquio con Crispi circa gli intendimenti del Governo intorno ai poteri richiesti.

La *Riforma* crede di sapere che Crispi avrebbe *risposto che il Governo* chiedendo una prova di singolare fiducia, indicherà soltanto in grandi linee il riordinamento amministrativo e i concetti che lo ispireranno, ma che non [illegible] seguirà per raggiungere l'alto fine che si propone, per non crearsi difficoltà e ostacoli, che appunto con la sua domanda ha voluto evitare.

La *Riforma* soggiunge: «Tali indicazioni del resto *sarebbe difficile* dare sin d'ora con precisione, essendo grave e complessa l'opera che, col concorso della Commissione composta di membri del Parlamento e dell'amministrazione dello Stato, il Ministero dovrà compiere.»

Cortesie russo-tedesche

A Pietroburgo è tuttavia oggetto delle conversazioni e dei commenti, l'avere la coppia imperiale e lo Czarevich preso parte alla festa da ballo data dall'ambasciatore germanico.

La contessa Volkenstein, ambasciatrice austro-ungarica, fece gli onori come padrona di casa.

Con essa lo Czar ballò la prima quadriglia.

L'aspetto dello Czar, tolto un po' di pallore rimastogli dall'ultima malattia, era assai buono. Tanto lo Czar che lo Czarevich portavano le insegne e gli ordini prussiani.

Lo Czar rimase fino un'ora e mezzo nella stanza da giuoco, e poi lasciò la festa.

La *Czarina se ne era andata subito* dopo il *soupèr*.

PREPARATIVI ANARCHICI

Telegrafano da Düsseldorf:

«Gli anarchici berlinesi hanno deciso di far teatro delle loro agitazioni la Prussia Renana e la Westfalia.

Quanto prima terranno radunanze a Düsseldorf, a Colonia e a Hofgeismar presso Kassel, nelle quali parlerà l'anarchico Bertram di Berlino.»

Un'invasione di chinesi nel Siam francese

Cinquemila chinesi, vantando un trattato segreto fra l'Inghilterra e la China, e proclamando la rivendicazione del territorio ceduto alla Francia dal Siam, invasero lo Stato di Tampon.

Un ufficiale francese presentandosi con la bandiera bianca, chiese spiegazioni, ma non ottenne risposta.

UNA COLOSSALE CONGIURA

Da Yokohama viene annunciato:

«Nella Corea fu scoperta una congiura i cui membri si erano proposti di assassinare il Re, il principe ereditario e i ministri di Stato. Mille persone che presero parte alla congiura furono arrestate.»

GLI UOMINI DEL GIORNO

Il curato Kneipp.

Non è un ciarlatano, è un apostolo dell'igiene.

Egli crede con tutto il vigore della sua complessione robusta e della sua fede di cattolico, che l'acqua fresca, i cibi sani, le camicie di tela, mantengano il corpo in salute e purifichino l'anima.

Egli è venuto a Roma dalla solitudine della sua parrocchia di Worrishofen in Baviera, non solo per vedere il papa, ma per tentare l'applicazione della sua cura in Italia.

Nella sua parrocchia egli ha costrutto un singolare ospedale, dove non si distribuiscono medicine. Il rimedio del curato Kneipp è *molto* semplice. Dinanzi al suo ospedale lindo, pulito, ben aereato, vi sono dei gran prati verdi nei quali scorrono chiari e freschi ruscelletti d'acqua. Dalla mattina alla sera si vedono lunghe file di uomini, vestiti di bianca tela che camminano pazientemente avanti e indietro pei canaletti coi piedi nudi nell'acqua.

In questa quotidiana fatica sta il principio della salute, che deve poi completarsi con lunghe passeggiate, sempre a piedi nudi.

Aria, acqua, moto: ecco il metodo del curato Kneipp. La suggestione religiosa fa il resto.

E ci sono dei malati che guariscono.

Sono stato da lui — scrive da Roma un corrispondente della *Sera*. — Egli abita nel convento di Santa Croce, nella quieta via di San Basilio. Ho trovato folla all'entrata, e dinanzi al portone alcune carrozze ferme.

Una monaca cortese mi fece entrare. Nell'anticamera c'era un pieno di visitatori. Il cappellano Stückel, segretario del curato Kneipp, svolto, instancabile, ci introduce a dieci per volta dinanzi al curato.

Fui presentato così all'apostolo dell'igiene: — Ecco un signore della stampa.

Guardai il curato: è un maestoso vecchio, una specie di gigante calmo, dagli occhi neri e dalle sopracciglie foltissime.

— Lei viene per sapere — mi disse — ciò che ho ordinato al papa. Sua Santità sta benissimo; può campare ancora molti anni, con l'aiuto di Dio. Che cosa potevo ordinargli io? Leone XIII non è un malato, ma è certo che l'acqua, l'aria, e il moto, gli farebbero bene. Ho consigliato a Sua Santità di far uso di cibi vegetali e di erbe aromatiche.

— E Sua Santità ha seguito il consiglio?

— Lo domandai al dottor Lapponi. Per conto mio, non faccio concorrenza ai medici. Ho dei metodi troppo semplici e troppo poco farmaceutici...

— Ma lei crede che il suo metodo di cura possa applicarsi anche in Italia?

— Senza dubbio: voi conducete una vita antigienica. Chiudete le finestre e le porte; portate lana addosso anche in estate; vi vestite troppo. C'è un solo rimedio contro i malanni: lavarsi, lavarsi, lavarsi; camminare molto a piedi nudi ed all'aria aperta; portare camicie di tela come lo fanno i contadini.

— Guardate un po!... — Così dicendo il curato si aperse la veste davanti e mi fece vedere una di quelle camicie rozze di tela che fabbricano in campagna. Io lo ammiravo, stupefatto, mentre egli continuava:

— E mangiate poco, appena il necessario per vivere...

— Ma io non sono malato, reverendo..

— Diventerete forte — soggiunse il prete con convinzione.

— Ecco una ragazza che soffre di convulsioni — disse il segretario.

La mia intervista era finita.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1384). La città di Udine chiama da Venezia un architetto per la fabbrica del Duomo.

×

Un pensiero al giorno.

Molti che sono coraggiosi quando hanno perduto il lume della ragione, diventano vigliacchi a mente sana.

×

Cognizioni utili.

La doccia, come lo ha detto con pittoresca parola un celebre medico tedesco, è uno *schiaffo dato all'anima*.

Sotto l'urto brusco, violento insolente, d'una colonna d'acqua, voi vi sentite sospeso, avvilito, conquiso, e il primo pensiero che vi viene è quello di scappare.

La doccia è senza dubbio il più energico dei metodi idroterapici.

Ora ci scitta, determinando una reazione viva che si estende a tutta la periferia, ed ora, prolungata più a lungo, riesce sedativa, rallenta i polsi, e dà un senso di calma e di benessere.

Non incominciate mai un trattamento d'acqua fredda colla doccia, ma fatela precedere da lozioni e bagni *con acqua appena fredda*.

Per prender la doccia è meglio trovarsi a digiuno. Sarà meglio fare un po' di ginnastica prima di sottoporsi a questo schiaffo dell'anima; ma sarebbe dannoso essere ansanti, o con palpitazione di cuore, o troppo stanchi.

La durata della doccia deve sempre misurarsi dal grado delle forze dell'individuo e dalla facilità della reazione.

×

La sfinge Sciarada.

D'industre insetto
Il *primo* è effetto,
L'altro fra i popoli
Varia tuttor.
L'intero ha sorte
In regia Corte,
Ma spesso è vittima
D'odio e livor.

Spiegazione del logogrifo precedente:
ALCADE — CANA — CANE — LENA
CANDELA

×

Per finire.

Soliloquio di un borsaiuolo:

«Quando si dice la concorrenza!... Non riesco più a introdurre la mano in una tasca, senza trovarvene già dentro un'altra!..»

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

LA GRAVE QUESTIONE
del pagamento delle spedalità estere nel Veneto

Ecco lo scritto dell'avv. Arturo Santini di Portogruaro, al quale abbiamo accennato sabato:

«Vale la pena di richiamare l'attenzione di quanti hanno a cuore gli interessi delle Provincie Venete sulla grave questione del pagamento delle spedalità estere, che è d'importanza eccezionale per tutti i Comuni di questa regione, specialmente per quelli che forniscono un contingente notevole all'emigrazione periodica nell'Impero austro-ungarico.

Non ha saputo spiegarmi, e non lo so oggi, come non siasi data una importanza notevole all'ordine del giorno votato il 20 *giugno* 1892 *nel* Congresso dei Sindaci italiani in Forlì, col quale riconoscevasi il diritto che hanno i Comuni del Veneto d'essere esonerati dal pagamento di tale spedalità, che nessun altro Comune d'Italia paga.

Quell'ordine del giorno dice così:

«Il Congresso esprime il voto perchè i Comuni delle Provincie Venete e quelli delle altre, che si trovano nelle identiche condizioni, vengano sollevati dal pagamento delle spedalità estere, equiparandoli così agli altri Comuni del Regno.»

Rappresentante di molti Comuni della Provincia di Venezia e di Udine in quel Congresso, ebbi a sostenere, in ripetuti colloqui coi congressisti delle varie parti d'Italia, il dovere di consacrare in un ordine del *giorno* il *sacrosanto diritto di questi Comuni all'esonero di tale pagamento*; e per quanto l'argomento non facesse parte del programma da svolgersi dal Congresso, il patriottismo dei congressisti permise che il voto fosse approvato all'unanimità, sostenuto efficacemente dall'egregio cav. Giuseppe Foggian, sindaco di Valstagna, che ne fu relatore.

Ottenuto quel voto autorevole, io credeva che in tutti i Comuni del Veneto sarebbe sorta una legale agitazione perchè finalmente il Governo tenesse fede alle ripetute promesse fatte dal 1866 ad oggi da tutti i Ministeri che si sono succeduti, alle innumerevoli interrogazioni e raccomandazione dei deputati veneti d'ogni partito.

Fino ad ora però, mentre le Prefetture tempestano i Comuni colle richieste pel pagamento di tali spedalità, questi continuano a perdere un tempo prezioso a scrivere note su note per liberarsene, negando il domicilio di soccorso, e spesso anche quello d'origine ove i registri anagrafici non sono in regola.

E' possibile che un tale stato di cose anticostituzionale perduri? E' possibile che specialmente i piccoli Comuni siano obbligati a divorare gran parte delle loro entrate nel pagamento di una spesa illegale e quindi ingiusta?

Io non lo credo, e con me non lo credono quanti ricordano che nello Statuto fondamentale del Regno è detto che le spese ed i tributi debbono essere *egualmente ripartiti fra tutti i cittadini* del Regno.

Di una dimenticanza di coloro che fecero il trattato di pace del 1866, è ingiusto siano capri espiatori questi Comuni, che per la miseria generale vedono emigrare la parte più laboriosa della loro popolazione: e ciò è tanto più ingiusto, anzi dirò è iniquo, se si pensa che a questi Comuni si è promesso da 28 anni di porre riparo, e della loro fiducia nelle promesse del Governo si fa arma per ispiccare mandati d'ufficio, quando nelle distrette dei loro miseri bilanci non possono trovare i mezzi al pagamento delle spese *veramente obbligatorie*, senza eccedere nella sovrimposta.

Il voto dei Sindaci italiani nel Congresso di Forlì costituisce un plebiscito a favore del riconoscimento dei diritti delle Provincie Venete, che deve imporre al Governo il riconoscimento della necessità di provvedere. Se non è possibile ottenere la reciprocità dall'Impero austro-ungarico, il Governo deve far assumere allo Stato il pagamento di tali spedalità, perchè *in omaggio allo* Statuto i Comuni del Veneto siano equiparati agli altri Comuni del Regno.

Altra volta si pensò di intentar lite al Governo; l'affare però fu messo a dormire. Dopo il voto del Congresso di Forlì spetta ai Comuni di rifiutarsi al pagamento di tali spedalità: spetta alle Giunte provinciali amministrative, se vogliono davvero far onore alla loro missione di tributi degli interessi comunali, di rifiutare l'emissione dei mandati d'ufficio. Allora la questione sarà risolta, perchè il Governo si persuaderà che non è più permesso ritardarne ancora la soluzione senza permanere in uno stato di cose anticostituzionale.»

Cividale, 9 marzo.

Sempre lo sgoverno municipale.

Proseguiamo serenamente nell'opera nostra, senza curarci nè dalle minaccie nè dalle proteste di coloro i quali non soltanto vogliono il monopolio del governo del paese, ma ancora intenderebbero d'impedire che altri si occupi delle loro opere in quanto si riferiscono all'andamento della cosa pubblica.

È inutile ripetere quanto essi sieno indietro coi principî di tolleranza che devono prevalere dove, come nel nostro paese, e la discussione e la stampa sono liberissime.

Sia pure l'opposizione in minoranza e fuori del *Consiglio*: essa ha egualmente diritto ad essere rispettata, non tanto perchè potrà divenire maggioranza, ma perchè viene a controllare salutarmente l'opera di chi governa... o sgoverna.

Qualche frase vivace e qualche accenno a persone, non costituiscono crimenlese, quando il fine sia sempre, come è, il bene pubblico. E se al partito dominante ciò non garba, le dimissioni sono un pronto rimedio; ma la discussione, anche per la stampa, non si può e non si deve impedire. Il pensare o volere diversamente, costituirebbe una *gravissima lesione di quella libertà*, ch'è *sancita non soltanto dalle patrie leggi*, ma anche dalla coscienza pubblica.

Così rispondiamo alle proteste ed alle minaccie che ci furono fatte, e così dimostriamo anche il nostro disprezzo per le oramai ridicole spavalderie di quei tali, che, non sapendo far altro, giurano di vendicarsi coll'ostracismo dei censori, valendosi, come per lo passato, della corruzione elettorale... E tiriamo innanzi.

***

Giovedì, i devotissimi membri del Consiglio comunale sono convocati a deliberare sopra i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione dei nomi dei consiglieri comunali che scadono dall'ufficio per anzianità.
2. Accettazione del consorzio sanitario con Torreano.
3. Modifiche al regolamento 10 dicembre 1892 per le condotte sanitarie del Comune.
4. Nomina di una o più ispettrici per la *direzione e vigilanza dei lavori* femminili nelle scuole elementari comunali.

Seduta privata.

5. Nomina della levatrice comunale per il terzo riparto.

***

Di rilevante non è che la questione medica, discorrendo della quale abbiamo in precedenza dimostrato l'assoluta incompatibilità del consorzio con Torreano.

Per la distanza della frazione di Masarolis, *composta di settecento abitanti*, era meglio consorziarsi con Udine. Mi si assicura che gira una protesta diretta alle superiori autorità per scongiurare l'effettuazione d'un progetto così strano ed inumano, a tutela specialmente dei poveri, che qui sono e saranno sempre bistrattati, influo a che prevaleranno l'egoismo e la prepotenza.

Che qui prevalga la più *colpevole* trascuranza degl'interessi *dei poveri*, lo prova anche il nessun conto in cui sono tenute le superiori decisioni circa taluni Legati, e l'abbandono in cui giacciono i cospicui Legati del canonico Piani, contemplati nel suo testamento 10 giugno 1859, e che a quest'ora, con un po' di buona volontà e di sapere, sarebbero rivendicati al Demanio che ingiustamente li incamerò, essendo, per le precise condizioni poste dal testatore, diretti a scopo d'istruzione, e quindi per legge da non potersi sopprimere.

Ed è appunto su ciò che vi parlerò in altra mia. *Ego.*

La difterite a Pordenone.

Pordenone, 10 marzo.

In questi ultimi giorni si sono qui verificati alcuni casi d'angina difterica. A tutto ieri ve ne furono cinque, due con esito letale, e tutti della parrocchia di S. Marco. L'età dei colpiti varia dai dieci mesi ai sette anni, ed havvi pure un adulto, ricoverato all'Ospedale.

Il Municipio ha adottato le più energiche misure di sequestro e di disinfezione, e tutto fa sperare che il male non abbia ad estendersi.

Sperasi poi che il Municipio vorrà cogliere questa occasione per migliorare le condizioni delle latrine delle Scuole pubbliche e del Giardino d'infanzia.

Latisana, 9 marzo (ritardata).

Teatro.

Ieri sera al nostro Sociale andò in scena la *Favorita* del Donizetti.

È la prima volta che tale Opera viene qui rappresentata. Piacque molto. Sostenne egregiamente la parte di *Leonora* la prima attrice signora Volturni Luisa. *Piacque come sempre il* signor Azzarelli nella parte di *Fernando*. Cantò a perfezione il bravo basso signor Cacici *Carlo nella parte di Baldassare*. Ma quello che maggiormente entusiasmò il pubblico, con la sua bella voce baritonale, con quella grazia e con tanto possesso di scena, fu il simpatico signor Rebonato Gaetano nella parte di *Alfonso*, re di Castiglia. S'ebbero tutti varie chiamate al proscenio.

Per domani a sera replica della *Favorita*, più verrà cantata una romanza dalla signora Virginia Frigerio, in costume da marinaro.

Non dubito che vi sarà come il solito una pienona.

Quanto prima beneficiata *della prima* attrice. *Vampa.*

Banca Cooperativa di Cividale

Domenica 4 corrente ebbe luogo in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Cooperativa di Cividale.

Il Direttore signor F. Moro lesse ai convenuti la relazione annuale amministrativa, dalla quale emerse il costante progresso della utilissima istituzione, benchè la crisi che affligge il credito sia oggi di ostacolo non lieve.

Il bilancio dell'esercizio 1893 offre un utile netto di L. 6142.59, che vennero così ripartite: L. 1228.50 (20 per cento prescritto dallo statuto) al fondo di riserva, ed altre 1030.02 come aumento straordinario al fondo medesimo il quale viene così a raggiungere la cifra di 11,000 lire; lire 2474.60 (6 per cento) agli azionisti; L. 614.25 a disposizione del Consiglio; e L. 786.52 al fondo evenienze, che cogli stanziamenti precedenti raggiunge la cifra di L. 1286.22.

Anche la relazione dei sindaci, che venne letta dopo, concordò perfettamente con quella degli amministratori nel rilevare il progressivo sviluppo dell'azienda.

L'assemblea, dopo aver approvato ad unanimità il bilancio, e mantenuto in lire 5000 il limite massimo di fido agli azionisti, volle dare una prova della sua considerazione per gli amministratori dell'istituto, rieleggendo alle singole cariche tutti quelli che scadevano dalle medesime, dimodochè nelle relative votazioni, su 26 votanti, si ebbero i seguenti risultati:

Consiglieri: G. B. Vuga voti 24, G. nob. Paciani 22, G. Trevisan 22.

Sindaci effettivi: A. dott. de Pollis voti 25, G. Caneva 23, G. Sirch 23.

Sindaci supplenti: A. dott. Nussi voti 21, G. Venier 21.

Prata di Pordenone, 11 marzo.

La morte di un buon prete.

Ieri alle ore due, nell'età di 73 anni, cessava di vivere don Francesco Gasparini, parroco, che da 35 anni esercitava a Prata il suo ministero.

Senza distinzione di partito, la sua perdita fu da tutti sentita con vero dolore, perchè egli, zelante ed economo, sacrificava se stesso al *bene del popolo*.

Creò eredi i suoi fratelli e nipoti, ricordò con somme abbastanza rilevanti i poveri e l'istituto Bosco, rimunerò un suo famigliare che per lunghi anni gli prodigò delicatissime cure nei riguardi della sua salute, non dimenticando la Chiesa, che manca di necessari lavori.

Il dolore della sua perdita sarà maggiormente sentito dai poverelli, i quali avevano da lui, o in regalo o a credito senza data di pagamento, grano o danaro.

Ed ora Don Francesco Gasparini non è più.

Ma ben dal Cielo, dove la sua forte ed inconcussa fede speriamo l'abbia collocato, guarderà benignamente sopra i suoi carissimi, che egli amò tanto.

Ed è questa l'unica speranza dei poveri superstiti.

B.

Servo infedele. Uno sconosciuto, che facevasi chiamare Vittorio Antonio, da Cordenons, il 15 gennaio u. s. venne assunto come domestico da certo A. Del Fabbro in Partistagno, e vi rimaneva in tale qualità fino al 30 del detto mese. Nel 19 febbraio successivo veniva raccolto in casa Del Fabbro, ma giunta la notte allontanavasi per ignota direzione, involando un lenzuolo, uno zappone, ed una roncola, del valore di 6 lire.

Amor paterno! Col 7 andante certo S. M. da Merso di Sopra, venuto a diverbio colla propria figlia Maria, le vibrava un forte calcio alla gamba sinistra, causandole una lesione che si giudicò guaribile in giorni otto. Venne perciò denunciato all'autorità competente.

Ubbriachezza et similia. Vennero deferiti al pretore certi A. V., L. B., G. C., e L. S., perchè sorpresi in Grions del Torre la sera del 7 corrente in istato di manifesta ubbriachezza; parimenti venne denunciato l'oste A. T. di quel paese, che aveva loro somministrato il vino.

I carabinieri inoltre procedettero all'arresto del V. A. perchè in possesso di una roncola senza giustificato motivo.

Furti e vandalismi. A Fontanafredda ignoti dal vivaio aperto di Valentino Guarnieri sradicarono ed asportarono 40 piante di pesco. Danno 10 lire circa.

— In Lestizza Antonio Bertoldi, che fu arrestato, rubò un centinaio di giovani viti per l'importo di trenta lire dal vivaio di Francesco Fabris. Le viti furono sequestrate.

— In San Quirino di Pordenone ignoti tagliarono 150 viti, lasciandole al suolo, ed arrecarono per ciò un danno di lire 100 a Luigi De Pellegrini.

— Venne arrestato Dionisio Gasparini da Dignano, il quale, *penetrando mediante scalata nella cucina di Elena* Biasutti, da un armadio rubò in carta e rame lire 12.

— In Grions del Torre, la notte del 28 febbraio scorso, ignoti ladri, introdottisi nella cucina aperta di B. Ellero, ne asportarono una caldaia di rame, dodici camicie, due sottane, due galline e quattro uova, il tutto del complessivo valore di 48 lire.

Triste fine. La mendicante Do*menica Androuzza di anni 66* da Polcenigo, transitando una strada di campagna, cadde accidentalmente in una fossa laterale piena d'acqua e vi annegò.

Cattivo figlio. Lucia Fabbro di Buia presentò querela contro il proprio figlio Agostino Taboga che la ingiuriò e la percosse.

Appropriazione indebita. Certa Teresa Mion di San Daniele produsse querela per appropriazione indebita contro Giov. Battista Toffolo, il quale avuto in custodia un libretto della Mion, si recò alla Banca Cooperativa di San Daniele e riscosse con frode lire 248.67.

Un ubbriaco ricalcitrante. L'altra sera a Cividale i r. carabinieri dichiararono la contravvenzione a certo D. D., da Rualis, perchè, ubbriaco, disturbava la pubblica quiete e rifiutavasi di dare loro le proprie generalità.

Viaggio di ritorno. Maria Noppe, d'anni 38, di Fauglis (Palmanova), venne arrestata a Venezia per essere fatta rimpatriare.

Infanticidio? Ieri l'altro si recò a Gonnicco il giudice istruttore dott. De Sabata per verificare sulla scoperta che si sarebbe fatta di un infanticidio commesso da una donna quarantaduenne, ancora nel febbraio p. p.

— Informazioni nostre, che abbiamo avute stamattina, riducono assai la cosa, perchè si tratterebbe che la donna avrebbe partorito un *feto morto*, che sarebbe stato seppellito senza la prescritta partecipazione alla competente Autorità; quindi si risolverebbe in una contravvenzione.

Rispettate l'arma! Fu arrestato a Codroipo il bracciante Guarniolo, perchè mentre il brigadiere Enrico Verdelli dei reali carabinieri gli contestava una contravvenzione, lo ingiuriò colle parole: *brutto sbirro e birbante*.

Ringraziamento. Morosiol Rosa Maria, ed Antonio, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del loro amatissimo estinto Giov. Batt. Morosiol, col rendere solenni i funerali avvenuti nel 10 corrente in Latisana.

Ringraziano pure quei pietosi che nel corso della lunga malattia del *povero trapassato concorsero in vari* modi onde confortarlo.

Verso tutti conserveranno di cuore grata memoria.

UDINE
(La Città e il Comune)

L'on. Chiaradia fu nominato presidente della Commissione per il miglioramento agrario della Sardegna.

Il colonnello Terasona che fu più volte candidato politico nel Collegio di Palmanova venne promosso generale.

Tiro a segno nazionale. Il Ministero della Guerra ha in massima stabilito che d'ora innanzi tutti i nuovi poligoni per uso delle Società di tiro nazionale sieno limitati alla lunghezza di 200 metri. Potranno costruirsi anche per distanze maggiori, quando la spesa relativa per le condizioni eccezionalmente favorevoli del terreno, non sia maggiore di quella che potrebbe occorrere per la costruzione del campo di tiro a 200 metri.

Le monete di nichelio. Per chi desidera avere delle informazioni su questo metallo che verrà a popolare le nostre tasche, diciamo che la sostanza di esso è elementare, ossia esso è corpo semplice. Fu scoperto nel 1751 da Cronstedt, che lo isolò da un minerale delle miniere di Boemia e di Sassonia. È metallo bianco leggermente grigiastro, di cui la densità è circa 8.8. Magnetico quasi quanto il ferro, perde questa proprietà riscaldandolo circa a 400. Si trova in natura mineralizzato dal solfo e dall'antimonio, dal solfo e dall'arsenico solo, degli acidi arsenioso e arsenicico, dall'acido sicilico misto e silicati terrosi.

Il solfuro di nichelio nativo chiamasi *harsiso o pirite capellare*; il nichelio grigio chiamasi *disomosi*, o l'arsenicale *nichelina*. Questo metallo ha molta analogia col cobalto, e si trova quasi sempre negli stessi giacimenti; se ne trova spesso negli areoliti. Il nichelio forma coll'ossigeno un perossido nero ed un protossido verde, i di cui sali hanno pure un colore verde.

Si adopera il nichelio per fare alcune leghe col rame e collo zinco, che portano il nome di Argentano e Maillechort. In Belgio si coniarono monete di nichelio: sono più leggere di quelle di rame. Pare che fosse conosciuto da tempo antico dai Cinesi. Bergamann ne studiò la proprietà; ma fu Richter che pel primo riuscì a ottenerlo puro.

Le miniere del nichelio appartengono all'alta Banca, principalmente ai Rothschild.

Società operaia generale. Sabato alle ore 20 e mezza si riunì il Consiglio della Società operaia generale e prese atto dei rendiconti di gennaio e febbraio.

A voti unanimi venne annullata la *radiazione di un socio*.

Il presidente signor Tonini disse appropriate parole di commiato al vecchio Consiglio.

Il vicepres. dott. Romano, portò pure un saluto al cessante Consiglio, e l'augurio che i nuovi eletti abbiano intendimenti ed aspirazioni eguali ai cessati membri, onde così mantenere alla Società il posto che si è acquistata.

Il consigliere Piccini, commosso, ringraziò a nome del Consiglio il presidente ed il vicepresidente, per le parole da essi rivolte ai cessanti consiglieri ed a quelli in carica.

Dopo comunicazioni di lieve importanza, si ammisero alcuni nuovi soci.

Le elezioni all'Operaia. Ieri, per la elezione di tredici consiglieri della Società operaia, concorsero alle urne 506 soci, fra i quali molte socie e parecchi soci onorari.

Questa sera alle ore 20 si riunisce, nei locali della Società, la Commissione di scrutinio per lo spoglio delle schede.

Per il genetliaco del Re. Dal locale Comando del Distretto militare riceviamo la seguente comunicazione con preghiera di pubblicazione:

« I signori ufficiali in congedo qui residenti i quali vogliano intervenire alla rivista che il signor generale comandante il presidio passerà il 14 corrente nel Giardino pubblico alle ore 11 dovranno trovarsi se montati, per le ore 10 3\4 in piazza Garibaldi onde possano mettersi al seguito del signor generale; se a piedi, per la stessa ora nel Giardino unendosi agli altri ufficiali dell'esercito permanente fuori quadro.

Tanto gli uni che gli altri vestiranno la grande uniforme con sciarpa, e quelli montati avranno la bardatura di parata. »

Decesso. Leggiamo nel *Secolo* giunto questa mattina:

« Annunciamo con dolore la morte dell'ing. Americo Zambelli, avvenuta ieri in Milano.

Era nato in Udine nel 1833; fu uno dei più distinti ingegneri della Giunta del Censimento in Milano, e da molti anni nostro collaboratore. Si occupava specialmente di lavori scientifici e si devono a lui importanti ed utilissime opere, come *Il Dizionario di elettricità e magnetismo, La fisica moderna, La chimica popolare*, ecc., ecc. Attualmente era redattore del giornale *La scienza per tutti*.

Fu uomo di carattere mite, integro, operoso, ed ebbe la stima di quanti lo conobbero. Le nostre più sincere condoglianze alla famiglia ».

Uniamo le nostre condoglianze sincere a quelle del giornale milanese.

Tassa di famiglia. Si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il ruolo stesso trovasi *depositato ed esposto* nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Società Veterani e Reduci. Quei soci che intendessero di prendere *cognizione del Consuntivo 1893 ed atti* relativi, sono avvertiti che l'ufficio sociale è aperto ogni sera dalle 7 e mezza alle 8 e mezza.

Due cavalli in fuga. Verso le 11 di questa mane due cavalli attaccati ad un carro, fuggiti alla sorveglianza del conduttore, correvano a corsa precipitosa sulla strada di circonvallazione da porta Grazzano a porta Cussignacco ove andarono ad arrestarsi e dove urtarono anche in un altro carro. Pare che non ci siano state *disgrazie*.

Teatro Sociale. Sabato e domenica teatro zeppo, rigurgitante; molti della provincia in cerca di un palco, di una poltrona, di uno scanno, di un posticino qualunque. Ahimè! il fatale cartellino « *tutto esaurito* » pare abbia impacata solo la strada per andarsi a collocare ogni sera in bella mostra.

Prima ancora che si cominciasse lo spettacolo, si dovette rimandare della gente.

Le due serate si risolvettero in due nuovi trionfi per la Tina Di Lorenzo, e ormai non v'ha più dubbio che i trionfi si seguiranno ogni sera.

Nella *Giorgina*, la signorina Di Lorenzo fu una *Paola* ammirabile, in particolare nelle scene degli atti secondo e terzo.

Ma dove profuse tutta la sua arte meravigliosa, dove sollevò l'entusiasmo il più schietto nell'affollato pubblico, che fremeva di viva curiosità, fu sotto le vesti di *Santarellina*. Fu affascinante, ideale, seducente, incantevole.

L'uditorio, persuaso, convinto, applaudì calorosamente la soavissima attrice, e volle il *bis* della canzone nella operetta del maestro *Floridoro*.

La Zucchini Maione fu una *Superiora* briosissima, degna di ogni encomio.

Il Garzes pure è stato molto festeggiato, e fece di *Celestino* una macchietta caratteristica e deliziosa.

Bere od affogare, venne interpretata in modo egregio dalla Fortuzzi, che recitò veramente bene, dal cav. Pasta, accuratissimo, dal Berti, artista simpatico e scrupolosamente corretto; e valse ai tre bravi artisti l'approvazione ed i battimani del pubblico.

Questa sera una novità: *Margot* di E. Meilhac, e *Le donne che piangono*, commedia in un atto dal francese.

Il vice-cronista.

Le prossime rappresentazioni:

Domani 13: *Aria della Capitale*, commedia di Blumenthal e Kalsburg.

Mercoledì 14: (serata di gala) *Gl'innamorati*, di Goldoni, e *La partita a scacchi*.

Giovedì 15: *Il segreto* (nuova), *L'articolo 231* (nuova).

Venerdì 16: *Cecilia*, di Cossa (serata d'onore dell'artista F. Pasta).

Sabato 17: *La sposa di Menecle*, di Cavallotti.

Domenica 18: *La locandiera*, di Goldoni.

Lunedì 19: *L'amico di casa* (nuovissima).

Martedì 20: *Una donna* (ultima novità) di Bracco.

Mercoledì 21: *Pamela nubile*, di Goldoni, *Fuoco al convento* (serata d'onore della prima attrice Tina Di Lorenzo.)

Giovedì 22: *Dionisia* (serata d'addio, ultima della stagione).

L'asciutta del canale Ledra. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di quel Consorzio dal giorno 1 all'8 aprile p. v. Qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 3 marzo 1894.

Approvò l'aumento di lire 40 annue allo stipendio del medico di Buttrio-Pradamano;

Approvò la deliberazione del consiglio comunale di Ragogna con la quale viene concesso un sussidio di lire 60 al Consiglio agrario di S. Daniele;

id. di Magnano portante il regolamento sulla tassa esercizi e rivendite;

id. di Forni di Sopra che concede delle piante ad un privato;

id. di Dogna riguardante utilizzazione di piante del bosco Chiaraschiutle;

id. di Resia che concerne alienazione di un fondo;

id. di Treppo Carnico riflettente la vendita degl'immobili Mussinano;

id. id. concernente l'utilizzazione di piante dei boschi Piane e Questie;

id. id. con la quale concede ad un privato una dilazione al pagamento di residuo di debito;

Approvò condizionatamente l'escavo di pietra in terreni vincolati di proprietà del Comune di Trasaghis;

Approvò la deliberazione della Congregazione di carità di Cividale riguardante l'affittanza a trattativa privata di fondi di proprietà del legato De Lepre;

id. dell'ospitale di Latisana che si riferisce ad alienazione di fondo a trattativa privata;

id. id. di Udine riflettente alienazione d'immobili ed investimento della somma ricavabile in rendita pubblica; ed altre due deliberazioni riguardanti due affranchi e relative investite in rendita pubblica;

Approvò i conti consuntivi 1890 e 1891 della Secolar Casa delle Zitelle;

Decise spettare al Comune di Palmanova il pagamento delle spese di cura di Ricobelli Luigia;

Rigettò un *ricorso dell'Ospitale* di Palmanova pel pagamento di una spedalità;

Decise doversi rilasciare il mandato d'ufficio a carico del Comune di Rovoredo per pagamento spese di cura di Poletto Luigi;

id. id. a carico del Comune di Grimacco di lire 164 70 quale quota per stipendio agli agenti forestali per l'anno 1894;

Accolse la domanda degli elettori delle frazioni di Blasin, Flotta e Steffenich (Comune di Savogna) e nominò i commissari che rappresenteranno le frazioni nella lite contro la frazione di Tercimonte;

Nominò l'ing. Domenico Roviglio perchè provveda all'esecuzione dei lavori della strada vicinale di Villabiena (Chions) e dispose il rilascio di mandato d'ufficio di L. 100.

Il quarto d'ora di Rabelais. Alle 11 e tre quarti della notte scorsa dagli agenti di P. S. in via Aquileja nell'osteria di Giovanni Pellegrini venne arrestato il sordomuto Amadeo Moruzzi fu Ermenegildo d'anni 28, calderaio, da Tramonti di Sotto, perchè mangiò e bevette per l'importo di lire 1.50 senza avere danari per pagare il conto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 4 al 10 marzo 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	11	
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	4	»	1

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Anna Magrini di Enrico, di mesi 7 — Costantino Magrini di Domenico, d'anni 2 e mesi 5 — Antonia Pascolini di Luigi, di giorni 40 — Pietro Del Piero di Domenico, di giorni 8 — Maria Moruzzi-Bonano fu Osualdo, d'anni 69, casalinga — Caterina Giusto di Giuseppe, d'anni 16, contadina — Giovanni De Marzio fu Giov. Battista, d'anni 44, facchino — Riccardo Picco di Valentino, d'anni 3 — Giuseppe De Martino di Francesco, di mesi 6 — Maria Pollanz-Gallo fu Giovanni, d'anni 78, civile — Angelo Nanino fu Pietro, d'anni 44, guardia freno ferroviario — Gioseffa De Cecco-Zilli di Antonio, d'anni 33, contadina — Angelo Romanelli fu Giovanni, di anni 43, agricoltore — Mirco Zanetti di Carlo, di giorni 19 — Giovanni Brida fu Pier Antonio, d'anni 66, muratore — Luigia Pecci di Luigi d'anni 1.

Morti all'Ospitale civile.

Giuseppe Viviani di Gio. Batt., d'anni 8 e mesi 8 — Ferruccio Rosini, di giorni 27 — Livia Bertari, di giorni 5 — Giulio Lunghi, d'anni 3, ombrellaio.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ettore Cantarutti, fabbro meccanico con Antonia Pasiol, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'Albo municipale.

Luigi Basso, battirame, con Lucia Stefanutti, serva — Giov. Batt. Trojani, tipografo, con Santa Filippoui, cameriera — Andrea Barbetti, fornaciaio, con Rosa Calligaris, tessitrice — Emilio Lenisa, calzolaio, con Antonia Fadon, casalinga — Giovanni Chiarandini, fabbro, con Maria Roma Vida, setaiuola — Giuseppe Cuttini, macellaio, con Libera Merlon, seggiolaia — Costantino Serafini, falegname, con Anna Medighini, operaia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 3 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 12 ora 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	713 4	752.6	752 3	751.8
Umido relat.	71	64	87	82
Stato di cielo	copl.	cop.	co.	cop.
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centigr.	9.5	12.8	10.4	9.8

Temperatura (massima 15.2 (minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 6.0

Nella notte 7.8 ; 7 4

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente meridionali — Cielo vario.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10.

Presidenza *Biancheri*.

L'aula è semivuota essendo partiti in congedo parecchi deputati.

La seduta passò calmissima, senza discussioni di interesse speciale.

Buona parte fu assorbita dallo svolgimento dei progetti di Pandolfi per la tutela degl'interessi agrari, che fu ascoltato con deferenza e fatto segno ad approvazioni.

Quindi iniziavasi la discussione di un'altra legge pella protezione dei bambini; ma si constatò che il problema non è ancora ben maturato e la questione per ora si risolse con un semplice ordine del giorno di voto generico.

Però si riconobbe generalmente la necessità di riforme dei brefotrofi, di una legge per la ricerca della paternità e di altri provvedimenti a tutela della prima infanzia.

* * *

Oggi, all'apertura della Camera, un individuo, presentatosi alla tribuna pubblica con il paletot, alla porta fu pre-

gato di depositario conforme il regolamento. Si è rifiutato.

Allora gli agenti lo perquisirono e gli trovarono nelle tasche del paletot tre grossi sassi acuminati. Lo arrestarono.

Ha detto chiamarsi Gaetano Forte, nativo di Copparo, provincia di Ferrara.

Interrogato perchè avesse quei sassi, ha detto che li ha presi al Foro Trojano, per vedere di che pietra è composta la colonna. Evidentemente tratasi di un matoide.

L'arrestato ha precedenti buoni; fu maestro comunale a Cetaro.

Più tardi fu rilasciato in libertà.

In casa gli si trovarono molti sassi. È probabile che si rinchiuderà in un manicomio.

ANCORA LA BOMBA

Una scoperta importante — Quale pena spetterebbe al colpevole — Si sarebbe trovato il bombardiere? — Un altro morto — Una inchiesta.

Fino a ieri sera nulla si era scoperto di positivo circa lo scoppio della bomba.

Alla questura si assicura che poco prima dello scoppio in una osteria presso la piazza di Montecitorio, tre individui discorrevano animatamente fra loro. Uno disse: *Vedrete quello che succederà ora!* Due di questi individui furono già arrestati.

La polizia scopriva il prete che avvisò per primo i carabinieri di piantoni a Montecitorio, che una bomba fumava.

Interrogato dal questore il prete rispose che se vedesse l'individuo lo riconoscerebbe.

Egli fu messo a confronto col muratore Polidoro e col cerinaro Petrucca, ma la polizia mantiene il più assoluto riserbo sul risultato del confronto stesso.

* *

Quale pena spetterebbe al colpevole?

Il codice penale ha una disposizione generica, stabilendo all'art. 301 che « chiunque, a fine di distruggere in tutto o in parte edifizii o cose, colloca o fa esplodere mine, torpedini, o altre opere o macchine esplosive, è punito colla reclusione da cinque a dieci anni. »

Ma siccome, disgraziatamente, l'attentato di Montecitorio ha cagionato la morte del povero cav. Angeli, sarebbe applicabile alla specie l'art. 366, il quale commina la pena dell'ergastolo a pena perpetua.

* * *

Telegrafano da Roma alla *Sera* che venne arrestato certo Andrea (non si conosce il cognome) venditore di coralli, di Torre-Annunziata, che sarebbe stato riconosciuto dalla signora Smiderle che insieme alla sua figlia stava a una finestra dell'Albergo Nazionale, in piazza Montecitorio, bevendo il caffè.

Egli sarebbe uno dei due che consegnarono al cerinaio la micidiale cassetta.

L'autorità mantiene in proposito il più assoluto segreto.

Sembra assodato che la cassetta di legno entro cui fu posta la bomba, sia stata procurata pochi momenti prima dello scoppio, nelle vicinanze di Montecitorio.

* * *

Dei due più gravemente feriti, il Baldi presenta qualche miglioramento, mentre il cav. Molaroni peggiora.

Fra le vittime devesi annoverare anche l'ottantenne signor Giacomo Coen-Porto, di Venezia, stabilitosi a Roma soltanto da pochi mesi. Il povero Coen-Porto stava per entrare in piazza Montecitorio quando avvenne lo scoppio della bomba, e, travolto sotto una carrozza il cui cavallo per lo spavento erasi dato a corsa sfrenata, rimase talmente malconcio, che ieri cessò di vivere.

* * *

Venne aperta per ordine del ministero degli interni una inchiesta circa la responsabilità dei carabinieri e delle guardie di servizio in piazza Montecitorio al momento dello scoppio.

Anarchici italiani all'estero

Furono arrestati ieri a Parigi 5 anarchici, tra cui l'italiano Gregorio Rocco.

Telegrafano da Lione che furono operate perquisizioni al domicilio dell'anarchico italiano Sassi, latitante.

Fu sequestrata una voluminosa corrispondenza con gli anarchici italiani.

La polizia ricerca il Sassi.

UN SUICIDIO ORIGINALE

A Francoforte venerdì scorso accadde un suicidio veramente originale. L'originalità gli deriva dalla lettera che il suicida lasciò.

Egli prese in uno stabilimento balneare un bagno caldo; e si uccise con parecchi colpi di pugnale.

La lettera ch'egli scrisse prima di togliersi la vita, è del seguente tenore: « Non fate indagini per scoprire il mio carattere, poichè io sono un ignoto. Seppellisci la mia salma e farai il tuo dovere. *Vivat, floreat, crescat mundus!*

Mai devi domandarmi
Nè a svelar tentarmi
Donde io venni a te
Nè il nome mio qual'è!

Seppellisci il mio corpo e avrai fatto il tuo dovere ».

UN ALCADE ED UN SEGRESTANO uccisi da una cartuccia di dinamite

Da Fuenterebalio (Spagna) si ha notizia che sabato l'*alcade* e il sagrestano di quella chiesa parrocchiale rimasero gravemente feriti dallo scoppio di una cartuccia di dinamite posta nella casa dell'*alcade*.

I due disgraziati morirono nella sera in seguito alle ferite riportate.

Sino ad ora la polizia non è riuscita a fare la luce su questo tragico attentato.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Ordini di Crispi ai prefetti

Crispi diede ordini tassativi ai prefetti di astenersi da qualsiasi ingerenza nelle prossime elezioni parziali.

Malversazioni in Vaticano

Si è diffusa per Roma la notizia che sarebbero state scoperte delle nuove malversazioni nell'amministrazione dell'obolo di San Pietro. In Vaticano si sperava di tenerle nascoste per evitare nuovi scandali.

La nazionalizzazione degli spezzati

Il Governo francese è intenzionato di domandare alla Camera di discutere prima delle vacanze di Pasqua la convenzione per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

La febbre tifoidea a Parigi

Infierisce a Parigi la febbre tifoidea con violenza senza precedenti. Gli ospedali rigurgitano di malati.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 10 Marzo 1894.

Venezia	80	74	87	55	68
Bari	66	32	81	83	42
Firenze	69	59	19	29	47
Milano	36	61	39	40	88
Napoli	22	74	44	43	81
Palermo	22	39	79	35	24
Roma	86	71	61	89	0
Torino	40	64	8	12	48

NOTE AGRICOLE

Lo Stato delle campagne

Ecco il sunto delle notizie sull'andamento delle campagne, giunto al ministero di agricoltura:

I lavori agrari furono favoriti nell'ultima decade di febbraio dal bel tempo.

Si potano ancora le viti, gli ulivi ed i frutteti; si preparano in molti luoghi dell'Italia centrale i terreni pel grano turco, e si cominciano al nord le semine primaverili.

Il frumento è bello dappertutto.

E' vivo il desiderio della pioggia nel continente meridionale e nel Lazio. La pioggia sarebbe opportuna anche in diversi luoghi dell'Italia centrale e settentrionale, e specialmente nelle Marche e nella pianura lombarda.

Il raccolto del vino nel 1893

L'Italia, che dal 1870 al 1874, causa le malattie della vite, raccoglieva circa 9 milioni di ettolitri, ha aumentato ogni anno il prodotto. Però quest'anno raccolse 3 milioni di ettolitri meno dell'anno scorso, 30 invece di 33.

Il raccolto fu scarso nella regione meridionale adriatica, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria, in Sardegna. Fu più abbondante in Piemonte, nel Veneto, nel Lazio, in Toscana, in Sicilia, in Lombardia e Liguria.

In Piemonte i vini riuscirono deboli perchè l'uva non raggiunse una perfetta maturazione, nelle Puglie il raccolto fu scarso, ma buono.

Dall'analisi, che un chimico dice aver fatto della forza alcoolica dei vini del 1893, si ottenne la seguente classificazione:

Sicilia	13.40	per 0[0
Sardegna	12.90	»
Meridionale adriatica	12.46	»
Meridionale mediterranea	11.36	»
Lazio	11.19	»
Marche ed Umbria	10.57	»
Emilia	10.53	»
Toscana	10.36	»
Piemonte	10.23	»
Veneto	9.72	»
Lombardia	9.57	»
Liguria	9.35	»

L'Istria ha avuto un buon raccolto, sia per qualità che per quantità; la Dalmazia ha superato di qualche cosa il raccolto del 1892.

In Francia dicono avere prodotto 50 milioni di ettolitri, oltre 834,000 ettolitri di vino di uva secca ed oltre un milione di ettolitri di vini di zucchero, in totale circa 52 milioni di ettolitri. Si aggiungano oltre 31 milioni di ettolitri di sidro di frutta, di mele e di pere, 16 milioni più dell'anno 1892.

La Spagna ha prodotto circa 24 milioni di ettolitri, ed il Portogallo 2 soli.

L'Ungheria venne colpita dalla fillossera e dalle malattie crittogamiche. I vini Tokai ed Heggalia sono quasi scomparsi. Mentre in addietro si raccoglievano perfino 8 milioni di ettolitri, l'anno scorso si ebbero solo 800,000 ettolitri.

La Svizzera ebbe un raccolto abbastanza copioso, si calcolano oltre 2 milioni di ettolitri.

L'Alsazia-Lorena ebbe raccolto buono per quantità e qualità, 2 milioni di ettolitri. Anche la Germania si loda.

Nella Bulgaria, causa la peronospora e le intemperie, si ebbero 2 milioni circa di ettolitri di qualità soddisfacente. La Rumania n'ebbe un milione e mezzo, la Serbia 2.

La Grecia ebbe un raccolto di quasi 2 milioni di ettolitri, la Turchia, compresa l'isola di Cipro, n'ebbe 2 milioni.

La Russia accresce sempre più i suoi vigneti, il prodotto del 1893, sorpassa la solita media di 3 milioni di ettolitri.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *12 Marzo 1894*

Rendita	3 mar.	5 mar.	6 mar.	7 mar.	8 mar.	9 mar.	10 mar.	12 mar.
Ital. 5 % contanti ex coup.	84.80	85.05	85.—	85.55	85.56	86.25	86.20	86.—
» fine mese	84.80	85.15	85.10	85.60	86.—	86.40	86.25	86.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—	85.80	88.—	88.—	90.—	90.—	86.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	305.—	305.—	292.—	290.—	295.—	296.—	296.—	296.—
» 3 % Italiane	285.—	285.—	272.—	275.—	275.—	276.—	275.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	459.—	458.—	460.	470.—	460.—	459.—	459.—	460.—
» » » 4 ½	485.—	485.—	477.—	476.—	475.—	477.—	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	—.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	935.—	920.—	920.—	920.—	905.—	915.—	915.—	915.—
» di Udine	113.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—	200.—	215.—	200.—	200.—	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	696.—	598.—	698.—	650.—	609.—	612.—	613.—	604.—
» » Mediterranee	456.—	465.—	546.—	468.—	465.—	465.—	464.—	459.—
Cambi e valute								
Francia chèque	115.90	115.20	116.20	116.—	114.85	114.65	114.½	114.70
Germania »	142.—	142.—	141.85	141.½	141.½	141 ½	142.—	141.½
Londra »	29.04	29.02	29.05	29.—	28.85	28.91	28.93	28.98
Austria e Banconote »	2.32	2.31½	2.32	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31½
Corone »	—.—	—.—	1.15	1.15	1.15	1.14	1.14	1.14
Napoleoni	23.03	23.02	23.01	22.95	22.92	22.90	22.85	22.8[illegible]
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupon	78.1	78.62	75.75	74.½	74.95	76.—	75.20	74.65
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta.

ANTONIO ANGELI, *gerente responsabile*.

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue

DEL

Prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con **11** medaglie, **4** delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna. — È pure indicato nel vaiuolo, nella risipola, nella *porpora semplice ed emorragica, in tutte le emorragie viscerali,* nelle bronchiti e broncopolmoniti lente, e finalmente in parecchie malattie della pelle con tendenza a cachessia.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al Deposito Generale

PAGLIARI e C.° — FIRENZE

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata della relazione della Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe a esperimentarlo e riporta inoltre diversi altri giudizi della Scienza.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

al prezzo di L. **1.00** la piccola bottiglia comune o di L. **3.00** la bottiglia grande a conta-gocce che basta per una cura completa

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome

Circa **4000** di questi Certificati

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **FERRO PAGLIARI** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — *Dot. Luis Hébert Farmacista in Capo della Clinica di Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo aiuto nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e soprattutto nelle inappetenze e dispepsie. — *Prof. Ruggero Galassi. — Bologna.*

Il **FERRO PAGLIARI** gode tutta la mia fiducia. I pronti, efficaci ed *insperati successi* ottenuti dal suo uso mi obbligano a raccomandarlo ai miei colleghi nella certezza che se ne troveranno soddisfatti. — *Dott. Setzu-Caboni. — Villassor.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi *io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — Dott. G. Gardi. — Firenze.*

Da parecchi anni faccio uso nella mia pratica medica del **FERRO PAGLIARI**, avendolo trovato di una efficacia incontestabile ogni qualvolta occorra prescrivere la cura marziale, e specialmente nella clorosi che accompagna tanto di sovente la nevrosi isterica. — *Prof. Enrico Morselli. — Torino.*

Da qualche tempo adopro il **FERRO PAGLIARI**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati. — *Dott. Cesare Musatti. — Venezia.*

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. — Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** mi ha corrisposto in modo lusinghiero e superiore ad ogni mia aspettazione, tanto che cimentatane la somministrazione anche nella Pellagra ebbi a rimanere sorpreso per la prontezza colla quale mostrò la sua benefica azione. — *Dott. C. Tedoldi — Cast. d'Ario.*

Ho esperimentato nella mia Clinica il **FERRO PAGLIARI** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa dei migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. — *Achille De Giovanni, Professore di Clinica Medica nella R. Università di Padova.*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano** con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene sovente FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali, da coliche, nefritiche,** nelle **malattie di utero,** nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

— Via S. Antonio, 35 - **PIACENZA** (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. *Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.*

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza — *Cassa per imballaggio gratis.*

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di **ERPICI HOWARD A CATENA** *per praterie e frumenti, modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione.* — **Prezzi da L. 20 a L. 50 secondo le dimensioni.**

Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE ??

DI F. Bisleri - Milano

VOLETE LA SALUTE ??



ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA delle ACQUE da TAVOLA

CONCESSIONARIO MILANO



Esposizione Mondiale Colombiana

Chicago, 26/8/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino.
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano, 16/11/92.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.



Premiato Stabilimento d'Orticoltura
Fratelli Sgaravatti
Saonara (Padova)

Cataloghi gratis a richiesta

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco